

Agosto-settembre 2004, pp. 249-250

SANTITA' CONTAGIOSA.

Ripetiamo una prima presentazione di suor Alfonsa, una Religiosa della quale è in corso la causa di beatificazione. Ricevette aiuto spirituale dalle pagine scritte da Angelina Lanza, iscritta rosminiana. "La completa offerta di sé a Dio" è imbevuto della spiritualità rosminiana: il XV capitoletto è intitolato "adorare-spiritualità rosminiana: il libro termina riportando l'offerta del proprio tacere-godere". Il libretto termina riportando l'offerta del proprio sangue in unione col sangue preziosissimo di Gesù Cristo, ripresa dalle Costituzioni dell'Istituto.

Così scriveva della Lanza padre G. Bozzetti: "Era prontissima a cogliere la vera sostanza delle questioni, senza lasciarsi distrarre dai contorni accidentali; aveva un intuito solido e profondo dei valori supremi, una mente chiara, agile e comprensiva. Il suo spirito fu più tardi messo alla più dura delle prove per il sopravvenire inaspettato di esperienze mistiche di genere eccezionale".

La signora Foti, cui dobbiamo riconoscenza per la segnalazione di questa comunicazione della spiritualità rosminiana tra anime tutte consacrate a Dio, ha conosciuto un gruppo di Ascritti a Trapani e Valderice.

Caro don Vito Nardin,

la ringrazio moltissimo di aver accettato di pubblicare sul bollettino "Charitas" un articolo riguardante la vita e la spiritualità della Serva di Dio Suor Alfonsa, Ancella Riparatrice (1937-1994).

L'ho conosciuta nel 1981 quando mio figlio era gravemente ammalato. E' stata l'unica religiosa a sapermi dire parole di conforto e ad offrirmi per la salute di mio figlio.

La nostra amicizia durò 14 anni durante i quali molti furono i colloqui spirituali; mi consigliava sempre di vedere Dio anche nelle piccole cose, nei piccoli avvenimenti che a volte non si notano per fretta o per distrazione.

Un giorno, mentre mio figlio era a letto con la febbre alta, sono uscita per raccogliere il bucato. Nel portarlo in casa il profumo della



249

...che aveva ricevuto in regalo, ...

...spirituale di Suor Angelina Lanza, "La completa offerta" che il ...

...Era il 1968, Suor Alfonsa fece tesoro di questo libro perché la sua ...

...Fece molte offerte che le allego per conoscenza. La più ...

...Si rendeva perfettamente conto che le parole di Gesù "Chi dà la ...

...La riparazione fatta per amore, per portare anime a Dio, riempiva ...

...Ascoltava attentamente tutti quelli che andavano da lei per avere ...

...Suor Alfonsa e la signora Lanza, due anime di spirito ...

...Cordiali Saluti.

Marcella Foti

SUOR MARIA ALFONSA DI GESU' BAMBINO

Suor Maria Alfonsa nacque a Tarquinia (Viterbo) il 10 aprile 1937. Era la quinta figlia e venne accolta da tutti con grande gioia. La famiglia Alaimo era semplice ma allegra e serena e profondamente religiosa. Il padre Leonardo era guardia carceraria e la madre Gerlanda era casalinga. Venne battezzata il 13 giugno con i nomi di Elena, Rita, Antonia. Il padre per motivi di lavoro era costretto a cambiare dimora spesso e quindi la piccola Elena visse a Not (SR), Mineo (CT) e Santa Teresa di Riva (ME).

A sedici anni per la prima volta provò simpatia per un giovane. Il padre non reputò il ragazzo adatto alla figlia per cui la fece andare a Messina ospite di una zia molto religiosa. Fu per Elena il primo dolore profondo che la vide dibattersi tra la terra e il cielo. Per un anno, il 1955, pregò e meditò, aiutata dal sacerdote Salvatore Tati, cappellano delle Suore Ancelle Riparatrici.

L'anno successivo iniziava il postulato e nel 1957 il noviziato. Le fu dato il nome di Suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino.

Si rese conto che i sacerdoti sono la struttura portante della Chiesa di Dio, ma nella quotidianità notava tante carenze che addoloravano il suo cuore adorante. Allora decise di offrirsi vittima di amore come «Anima Ostia» per la santificazione dei Sacerdoti. Ogni anno rinnovava l'offerta totale di sé per tutti i sacerdoti, condividendo l'esempio luminoso e generoso della signora Angelina Lanza Damiani il cui libro «La completa offerta» le era stato donato dal suo Padre Spirituale, Padre Francesco Manto, cappuccino.

Il 2 gennaio 1960, giorno in cui emise la prima professione religiosa espresse il desiderio di essere missionaria e fu inviata negli Stati Uniti, a Staubenville - Ohio. Dopo otto anni il suo sogno si infranse a causa di una malattia anchilosante che la costrinse a vivere su una sedia a rotelle per 21 anni. Non fu facile per Suor Alfonsa accettare l'immobilità, lei così vivace e piena di idee. Ma l'amore per Gesù era grande e totale fu la sua accettazione del dolore causato dalla malattia. Imparò ad amare Gesù proprio su quella Croce che Lui le presentava. Fu un crescendo di donazione. La salvezza e la pace del mondo dipendevano anche da lei. «La segretaria di Gesù», «La formichina zoppa», come soleva definirsi, scrisse il «Credo del dolore», una pagina che ci fa sentire nell'orto degli ulivi quando Gesù suda sangue ma non si allontana dalla volontà di Dio. Così suor Alfonsa.

La santa perseveranza, che raccomandava a tutti, religiosi e laici, la sostenne fino all'ultimo istante della sua vita. La sofferenza e il dolore non riuscirono a piegare la sua fede indomita, anzi, divennero il carisma peculiare che, speriamo, la porterà agli onori degli altari.

283

Ottobre 2004, p. 283